

JEAN-BERTRAND PONTALIS

# Loro

*Introduzione di Nelly Cappelli*

*Traduzione e Postfazione di Massimiliano Sommantico*

Collana **I territori della Psiche**

diretta da DORIANO FASOLI

**Board Scientifico:** *Alberto Angelini, Andrea Baldassarro, Nicoletta Bonanome, Carla Busato Barbaglio, Nelly Cappelli, Giuseppina Castiglia, Domenico Chianese, Cristiana Cimino, Rita Corsa, Antonio Di Ciaccia, Roberta Guarnieri, Lucio Russo, Valter Santilli, Marcello Turno*



Alpes Italia srl - Via G. Gatteschi 23 - 00162 Roma  
tel. 0639738315 – e-mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it) – [www.alpesitalia.it](http://www.alpesitalia.it)

© Copyright

Édition Gallimard, Paris - *Elles*, 2007.

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315, 2025

**Jean-Bertrand Pontalis** (1924-2013) è stato Membre didacticien dell'Associazione Psicoanalitica Francese (A.P.F.) e autore di numerosi saggi psicoanalitici e racconti. Ha diretto per venticinque anni la *Nouvelle revue de psychanalyse* e *Le temps de la réflexion*, rivista multidisciplinare. Direttore di due Collane per le Éditions Gallimard, è stato Autore, insieme a Jean Laplanche, del *Vocabulaire de psychanalyse* (1967). Nel 2011, a Pontalis viene conferito il Grand Prix de l'Académie française per le opere.

**Massimiliano Sommantico** è Psicologo, Psicoanalista Membro Associato S.P.I. e I.P.A., Professore associato di Psicologia dinamica all'Università degli Studi di Napoli Federico II.

**Nelly Cappelli** è dottore in Filosofia e Psicologa, Psicoanalista Membro Ordinario con Funzioni di Training della Società psicoanalitica italiana e I.P.A.

**In copertina:** FRANCO GARELLI (1909-1973) *Coppia di figure*, 1949, terracotta smaltata invetriata 22x4 cm. e 2x6 cm

#### TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari ed artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

## Introduzione

Nel 2007 Pontalis pubblica *Elles*. Ha 83 anni e scrive una raccolta di racconti su di «Loro»: le donne e il filo conduttore è l'amore, goduto, consumato, vagheggiato, perduto, trasfigurato in disamore.

Ma dov'è, dov'è questo amore?

«Nell'altro mondo degli amanti». Non è solo il titolo di un racconto, è un'affermazione che percorre ogni pagina, una celebrazione e asserisce che in quella follia d'amore, di solito breve, gli amanti sono più vicini al mondo, più in sintonia coi viventi e con l'universo. Eppure, più vicini a «Perdere la testa». Ed ecco che l'intelletto adamantino di Valery brucia di passione (carnale?) per Catherine Pozzi, che lo chiama *Lionardo*, come da Vinci. Lui scrive: «Vorrebbero farsi morire l'un l'altra». Alla fine della loro tormentata relazione, lunga otto anni, lei, moderna Didone furiosa e disperata, compone una poesia d'addio, *Très haut amour*:

« [...] *le futur dont vous attendez vivre*  
*Est moins présent que le bien disparu*»<sup>1</sup>.

Forse, il libro è anche una reverie sull'incontro mancato. Per quasi tutta la mia lettura del libro – avida, lo riconosco – sono stata accompagnata, nella mia mente, da due canzoni. Non le invitavo; entravano. La poesia da cui sono tratte è la stessa; le lingue sono diverse: francese e italiano. La poesia è *Les passantes*, scritta, pare, nel 1911, da Antoine Pol. Le voci: quelle di Brassens e di De André.

«*A celles qu'on connaît à peine*  
*Qu'un destin différent entraîne*  
*Et qu'on ne retrouve jamais*»<sup>2</sup>.

La traduzione libera di De André non convoca il destino, ma una perdita riconosciuta a posteriori e del tutto immaginaria che conduce al rimpianto:

---

1 Ma il futuro che brami di vivere/ è meno presente del bene svanito.

2 A quelle che si conoscono appena e che, per un capriccio del destino, non si ritrovano più.

*«A quella conosciuta appena  
Non c'era tempo e valeva la pena  
Di perderci un secolo in più».*

Forse più affine, nel retrogusto beffardo, ai versi originari, a cui probabilmente anche Pol potrebbe essersi ispirato: *À une passant*, di Baudelaire: *«Un éclair... puis la nuit!»*.

Ma chi di noi, che non siamo artisti, non ha mai provato un sentimento di inafferrabilità, l'anelito verso qualcosa di struggente e sfuggente. Qualcosa che sarebbe potuto accadere e che, se fosse accaduto... allora sì, il godimento sarebbe stato possibile. Che ne sa Lacan? Se quell'incrocio di sguardi avesse incontrato la parola; se solo ci fosse stato il tempo...

Oh, come l'adulto è simile all'infans. Come, queste idee, ci evocano la madre e il padre. «Necrologio di una sconosciuta» è un racconto in cui Pontalis parla della propria madre, o non parla di lei, afferma e nega, non contano le coincidenze con la biografia dell'autore. Conta che *qualcosa* segna tutti gli altri incontri mancati. Il padre ammirato, ritratto con l'ingenuità, la freschezza con cui il bambino guarda il proprio padre, un padre che lo lascia troppo presto e di cui continuerà a cercare le tracce. Un padre donnaio di cui il figlio segue le orme. È fictio, non cronaca. Il legame col padre ritorna a più riprese nell'opera letteraria di Pontalis. Si ricorderanno, per esempio, *Un uomo scomparso* (1996) e *Lontano* (1980). Anche l'affetto che egli nutre verso la madre si ripresenta, lo ritroviamo in *Lontano* (1980), *Fratello del precedente* (2006), fino alle ultime raccolte: *Prima* (2012), *Alta marea, bassa marea* (2013), con accenti mutati. A volte mi ricorda le parole di Green, quando scrive che la «madre morta» porta via, nel disinvestimento di cui era stata l'oggetto, l'essenza dell'amore di cui era stata investita prima del lutto che l'ha colpita o della melanconia. Il suo sguardo, il tono della sua voce, il suo odore, la traccia delle sue carezze sono perdute per il bambino. Nel racconto pubblicato in questo volume, Pontalis parla non di incontro perso, ma di incontro mancato. È ancora più radicale, più dolente. *«Un éclair... puis la nuit!»*.

Un altro personaggio che torna, che viene sognato ancora e ancora, che viene rimpianto: un essere verso cui Pontalis prova nostalgia e senso di col-

pa è Oreste. Il cocker nero tanto amato, con le lunghe orecchie non sempre pulite, che, come Argo con Ulisse, ti riconosce subito e ti fa festa.

Anche con questo volume Pontalis ci fa un doppio dono: mostra senza filtri come funziona la mente analitica, rivela come nella memoria le tracce si sovrascrivano, si leghino, si sleghino, trovino nuovi legami per dare luogo a storie diverse, nuove. Leggendo un volume di Pontalis, il lettore resta colpito da un elemento senza neanche rendersene conto; quando apre la finestra a un nuovo racconto, ecco che quel dettaglio minimo, schivo, anodino, si ridesta ed è proprio quello a dare senso, in un'altra trascrizione, alla storia. È la stessa o è un'altra? Pontalis mette a nudo le sfumature dei sentimenti, rivela come l'uno trascolora nell'altro. Emozioni cangianti. Attimi. Frammenti minimi, che nascondono il desiderio più intimo, come il colore giallo della veste di Gisela, il primo casto amore di Freud.

Qui, l'Autore cita libri che parlano d'amore, poesie d'amore. Descrive amori visti dagli occhi di un uomo. Sì, forse si può dire, di un uomo di "quell'epoca", nonostante siano passati meno di vent'anni da quando *Elles* fu scritto. Ma è davvero importante questa invocazione all'«attualità», quando siamo in continuo, forse frenetico, fermento? O è solo una questione di maniera? Un tic di questi ultimi anni, come sono incline a ritenere?

La teoria di donne presentate desta, in J.-B., desideri, slanci, passioni, un'inestinguibile curiosità. Il «continente nero», il femminile (idea che ha una connotazione psichica, affettiva) e non solo il femminile (biologico), può sentirsi *visto* e conservare intatto il proprio mistero.

Nelly Cappelli



## Postfazione

### Elogio della differenza

Se anche in questa raccolta di racconti brevi ritroviamo i temi cari a Pontalis, è più che mai presente quello che ho chiamato «elogio della differenza», qui specialmente la differenza tra i sessi che, unitamente a quella tra le generazioni, diventa marcatore fondamentale di una specifica visione della psicoanalisi, come quella dell'autore. Una visione che, spesso anche solo in filigrana, caratterizza la scrittura dei suoi racconti brevi.

*Elles*, titolo che abbiamo scelto di tradurre con *Loro*, già indica la via della differenza: loro, le donne, noi, dal punto di vista dello scrittore, gli uomini. Come non pensare alle parole del racconto *Tutta la differenza*: «Quale felicità, quale promessa di felicità nella differenza sessuale? Che fortuna che le donne non siano fatte come noi, gli uomini! [...] Mi fa pena Narciso. Mi dispiace per Ermafrodito. Ignorano che la piccola differenza fa tutta la differenza, è lei ad animare il nostro corpo e, attraverso di esso, tutto il nostro essere». La differenza sessuale come motore della vita psichica, dell'incontro, mai totalmente compiuto, più spesso difficile, ingannevole, se non addirittura impossibile, con l'alterità.

Una alterità/differenza che passa attraverso i registri più diversi: la parola, ciò che della stessa intendiamo e fraintendiamo; gli sguardi, espliciti o più spesso interpretati. Ma anche la poesia, la pittura, la musica, i romanzi, le favole, i luoghi. Molteplici registri sensoriali che spingono verso la conoscenza dell'altro, così come dell'altro che è in noi: il maschile nel femminile, il femminile nel maschile.

Immane anche in questa raccolta la figura della madre dell'autore, una madre che viene inventata, nelle sue parole come «allo stesso tempo simile e diversa dalla mia». La prima donna che l'autore ha incontrato nella sua vita e che per lui rappresenta il primo dei suoi «appuntamenti mancati,

all'origine di tutti gli altri». Ma anche la donna che, nella sua differenza, nel suo essere così spesso «altrove», lontana, lo guida, nei libri «che senza dubbio erano destinati a lei», nella speranza che quell'incontro con l'alterità si realizzi, rendendo quella differenza meno spaventosa, meno dolorosa, più vitale e fruttuosa.

È col suo stile unico, «tra il sogno e il dolore», tra la cronaca dei fatti e il fantasticare più audace, che Pontalis ci conduce per mano, ci accompagna, in questa galleria di donne che, con le loro caratteristiche, con le loro fattezze, con i loro corpi, di volta in volta, sensuali o repellenti, lisci o sinuosi, gracili o possenti, fanno luce anche sul continente maschile, le sue debolezze e le sue asperità. Un gioco serio e allo stesso tempo ironico, insomma, nel quale è il continente nero a gettar luce, di riflesso e per differenza, sul «continente bianco». Ancora una volta, e per finire: loro, noi.

Massimiliano Sommantico



## INDICE GENERALE

|                                                    |     |
|----------------------------------------------------|-----|
| <b>Introduzione</b> di <i>Nelly Cappelli</i> ..... | III |
| Il mio cinema .....                                | 1   |
| Romantiche .....                                   | 3   |
| Vederle nella pittura .....                        | 5   |
| Tutta la differenza .....                          | 9   |
| La Signora S. e sua nipote Isabelle .....          | 11  |
| Il Pont Neuf .....                                 | 17  |
| Quella che scappa .....                            | 19  |
| Odile .....                                        | 23  |
| Uscire di scena .....                              | 25  |
| Giuseppe .....                                     | 27  |
| Immagine sfocata .....                             | 29  |
| Notte triangolare .....                            | 31  |
| Il colpevole innocente .....                       | 33  |
| Possessione notturna .....                         | 37  |
| Repliche di Swann .....                            | 41  |
| L'esportato .....                                  | 45  |
| Libri d'amore .....                                | 47  |
| Le donne di Ulisse .....                           | 49  |
| Gisela/Gradiva .....                               | 53  |
| Casti amori .....                                  | 57  |
| Da lontano .....                                   | 61  |
| Louise e Gustave .....                             | 63  |
| La sultana .....                                   | 67  |
| Perdere la testa .....                             | 69  |
| L'altro mondo degli amanti .....                   | 73  |
| Passaggio di straniero .....                       | 79  |
| Fatto per durare .....                             | 81  |

|                                                                               |         |
|-------------------------------------------------------------------------------|---------|
| «La signorina Albertine è partita» .....                                      | 83      |
| No, non quelle! .....                                                         | 85      |
| La reclusa .....                                                              | 87      |
| La sconsolata .....                                                           | 91      |
| La passerella di Buttes-Chaumont .....                                        | 95      |
| Passanti di oggi .....                                                        | 99      |
| Declini .....                                                                 | 101     |
| La ragazza alta .....                                                         | 105     |
| Inventario <i>ante mortem</i> .....                                           | 107     |
| È così terribile? .....                                                       | 111     |
| Necrologio di una sconosciuta .....                                           | 113     |
| Nozze d'estate .....                                                          | 117     |
| <br>Postfazione. Elogio della differenza <i>Massimiliano Sommantico</i> ..... | <br>119 |

## Dello stesso autore

### *Gia pubblicati:*

*Alta marea, bassa marea* (2013). 2023

*Prima* (2012). 2024

*Lontano* (1980). 2024

*A(l) margine dei giorni* (2002). 2025

*Un uomo scomparire* (1996). 2025

*Il dormiente desto* (2004). 2025

*Loro* (2007). 2025

### *Di prossima pubblicazione:*

*Fratello del precedente* (2006)

*A(l) margine delle notti* (2010)

*Attraversato dalle ombre* (2003)

*Il sogno di Monomopata* (2009)